



## STOP AI PRIVATI RIDATECI IL 118

Il 118 smantellato a favore dei privati. L'allarme lo lancia Mario Balzanelli, presidente della SIS, Società italiana sistema 118 e nel Lazio il M5s presenta una mozione a favore del servizio pubblico

a pag.4

### Il muro della discordia



a pagina 3

### Roma: prevenzione 4.0



a pagina 5

### Agonia del Santa Maria



a pagina 7

Giovani neuroscienziati a convegno il 29 e 30 giugno. Frascati Scienza media partner dell'evento

## A Genova nasce BraYn il network dei 'cervelli'

**M**ettere in contatto menti brillanti, ricerche di avanguardia, valorizzare il giovane ricercatore. È questo l'intento degli organizzatori del meeting annuale scientifico per giovani neuroscienziati 'BraYn' – Brainstorming Research Assembly for Young Neuroscientists – che a fine giugno metteranno a frutto a Genova i risultati dei propri studi in una due giorni che li porrà a confronto con colleghi di ogni parte del globo. Media partner dell'evento l'associazione Frascati Scienza, da anni impe-

gnata in progetti di divulgazione scientifica, i cui rappresentanti concorrono alla sensibilizzazione su significativi progressi scientifici nel campo delle neuroscienze. Per Giuseppina D'Alessandro una degli organizzatori, dell'Università La Sapienza "Il confronto tra giovani ricercatori è il nostro intento al fine di arrivare a un network vivo, di 'cervelli' che insieme concorrono ai piccoligrandi progressi scientifici nel campo delle neuroscienze". Il programma prevede autorevoli 'invited speakers' italiani ed euro-

pei del settore, quali Nunzio Iraci, Matthew Campbell, Rosa Paolicelli, che illustreranno le loro ultime ricerche. Quattro le sessioni plenarie: neuro-oncologia, neuro degenerazione, plasticità neurale e neuro infiammazione. Sarà presente una commissione per premiare la migliore presentazione orale e il miglior poster. "BraYn è l'occasione per decidere l'agenda scientifica e creare un momento di discussione a un livello elevato" chiosa Giovanni Ferrara, direttore scientifico della conferenza.

Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe, interviene su un tema di attualità ma poco conosciuto

## "Stop alla giungla della sanità integrativa"

**L'**equivoco nasce da un sondaggio di grande impatto per i numeri divulgati commissionato, guarda caso, da una società assicuratrice che fornisce prestazioni sanitarie. Nessuno ha mai evidenziato tale aspetto, tutti però hanno puntato l'indice su quei presunti 11 milioni di italiani che per carenza di risorse non accedrebbero alle cure. A fare chiarezza di recente, con stringenti argomentazioni sul "Sole 24 Ore Sanità" è Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe impegnata da anni in formazione e ricerca sanitaria. "Sapienti strategie di marketing – sostiene il professore – con dati ottenuti da uno studio metodologicamente inadeguato e in conflitto di interessi, hanno fatto sì che gli stessi fossero legittimati da una divulgazione pubblica che ha oscurato i dati Istat, rigorosi, trasparenti e armonici a livello europeo" che mostrano una situazione affatto

diversa. Il tutto secondo lo studioso di sistemi sanitari, per far digerire a istituzioni e opinione pubblica la necessità di integrare il Fondo sanitario nazionale con il cosiddetto 'secondo pilastro', ovvero la sanità integrativa finanziata con il ricorso alla mutualità da parte dei cittadini. Tanto che nella opinione pubblica, come nelle aziende, passando per la maggior parte dei

media, si è insinuata l'idea dell'ineluttabile ricorso a fondi sanitari integrativi o polizze assicurative che secondo il presidente di Gimbe "spingerebbero il cittadino verso derive consumistiche e di privatizzazione". Per questo lo stesso reclama l'urgenza di un Testò unico che riordini la materia, favorendo la sana competizione tra sistemi assistenziali.

## Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 3 maggio 2018

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it) – [www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo  
Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Allo Spallanzani si adotta l'arredo urbano per celebrare la scienza. Di fronte sitin pro Forlanini

## Ospedali: dal muro istoriato al muro di gomma

**L'**hanno enfaticamente identificato come una "Hall of Fame" della scienza, galleria di personaggi che hanno illustrato la ricerca. È il murales di 810 metri quadri che ha ricoperto il bellissimo e ormai scomparso giallo ocra del muro di cinta che in via Giacomo Folchi costeggia l'Istituto per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani". Un'opera pop che intende avvicinare le giovani generazioni a grandi personaggi che nel passato hanno illustrato la scienza, per lanciare un messaggio di speranza per il futuro", è scritto in un comunicato della direzione. Tre gli artisti coinvolti: Andrea Marrapodi – KIV in arte – Gregorio Pampinella e Daniele Tozzi. Per l'inaugurazione, con tanto di targa e taglio di nastro celebrata il 3 maggio, la folla delle grandi occasioni, rappresentanti regionali, di Roma Capitale, del ministero dei Beni culturali. Sul marciapiede di fronte all'evento un clima diverso. Un gruppo di cittadini e operatori sanitari ha ricordato che ai fasti di un istituto di eccellenza, fa da contraltare un ospedale che fu altrettanto eccellente ma che la Regione Lazio ha deciso di chiudere il 30 giugno 2015 e abbandonare al degrado per tagliare le spese sanitarie.



Un mese di aprile da dimenticare per le Asl e per i cittadini. Attese di ore, servizi razionati, disagi

## Ticket, esenzioni per reddito corsa a ostacoli

**G**li esenti dal ticket per reddito, condizioni sociali ed età hanno sudato sette camicie per presentare l'autocertificazione e far valere il proprio diritto. Dai primi giorni di aprile file interminabili, prestazioni a singhiozzo, incongruenze burocratiche e disagi di ogni tipo hanno caratterizzato l'appuntamento annuale nelle Asl regionali che per garantire una corretta offerta di prestazioni

hanno fatto i salti mortali, alle prese con sistemi informatici che non dialogano, informazioni ridotte all'osso, accesso alle prestazioni contraddistinto da limitazioni varie. In molti casi e in qualche azienda, tra i cittadini in prevalenza anziani, invalidi, con situazioni di fragilità in attesa per ore, si è rischiesta la rissa. Non sono mancate proteste, segnalazioni e, in qualche caso esposti. Sul banco degli imputati

prima fra tutto è la mancanza di informazioni. Sui tempi in primo luogo, considerato che al rinnovo si può procedere entro fine maggio e in questi giorni l'affollamento è molto rarefatto. Poi sulla disparità di trattamento tra una Asl e l'altra: chi consentiva l'accesso con orario lungo, chi lo limitava alle prime ore del mattino. Una babele che, con un minimo di organizzazione potrebbe essere evitata.

Mozione del M5s sul servizio di emergenza. Richiesta di sospensione di convenzioni con i privati

## “L’Ares 118 sia gestore unico e pubblico”

**L’**Agenzia regionale di emergenza sanitaria (Ares 118) deve essere gestore unico e pubblico del servizio di emergenza. Questo, in sintesi, il punto centrale di una articolata mozione, la numero 6 del 24 aprile 2018, con cui il gruppo regionale del Movimento 5 stelle impegna – previo voto favorevole del Consiglio – il presidente della Regione Lazio e la giunta regionale a “escludere la privatizzazione del servizio e la sua trasformazione in agenzia”, invocando “la reinternalizzazione delle attività di emergenza/urgenza attualmente affidate a onlus, cooperative o



privati”. La storia va avanti da alcuni anni. Esempio macroscopico della contestata collaborazione del pubblico con i privati sarebbero le cosiddette chiamate “a spot” che si attivano quando, in presenza di una emergenza, non ci

sarebbero a disposizione ambulanze del 118 così da far intervenire il privato, partner che secondo i pentastelati non presenta sempre caratteristiche di competenza, preparazione, affidabilità. Nel testo del documento si fa cenno a “personale non adeguatamente formato, mezzi non correttamente allestiti, ruoli impropri degli operatori”. Una critica a tutto tondo all’attuale gestione del 118, che ingenererebbe “un perverso fenomeno di indebolimento del servizio pubblico a vantaggio di privati e onlus”, con presunti sperperi di risorse a danno del servizio sanitario regionale.

L’Associazione da anni tutela cittadini e territorio. “Stop a liste di attesa si al diritto alla salute”

## Isde, medici per l’ambiente e per il servizio pubblico

**“R**idurre i tempi delle liste di attesa per non distruggere il servizio sanitario nazionale”. L’appello è contenuto in un documento pubblicato il 27 aprile dall’Isde di Viterbo – Associazione medici per l’ambiente – da tempo impegnata a coniugare la salvaguardia del territorio e la salute dei cittadini. Nella nota si cita l’articolo 32 della Costituzione e si evidenzia come “le liste di attesa per interventi, visite, esami, umiliano e limitano fortemente il diritto alla salute, aumentando il rischio di malattie”. Il timore è “il respingimento degli utenti dal servizio pubblico verso strutture private e/o convenzionate, favorendo lo smantellamento già in atto da tempo del servizio sanitario nazionale a favore del privato”. Alla denuncia seguono le ricette di Isde per la soluzione del problema: reperire risorse con la revisione dei bilanci pubblici, la lotta agli sprechi, ai privilegi, all’evasione fiscale,

Eletto in Regione nel 1995, ha coordinato la cabina di regia della sanità nella passata legislatura

### La sanità commissariata ha un assessore

Alessio D’Amato

**C**inquantenne, eletto alla Pisana nel 1995, incarichi in alcune commissioni consiliari, tra cui la sanità. All’attivo tre pubblicazioni sul tema, tra cui “Lady Asl la casta della sanità”, si è laureato in Sociologia con la tesi “Aspetti critici della riforma sanitaria”. Professione: responsabile della sicurezza dal 1991 al 1995 in una cooperativa di impianti elettrici. In passato è stato presidente onorario dell’Associazione Italia-Amazzonia.



la riduzione delle spese militari pari a oltre 64 milioni di euro al giorno. Conclude il documento la richiesta di potenziamento dei ser-

vizi: prevenzione, diagnostica, medicina territoriale con più strutture, più posti letto e la ripresa delle assunzioni di personale.

Tecnologie all'avanguardia e soluzioni innovative in aiuto alla salute. Il 10 maggio a Roma

# In Campidoglio arriva la sanità tecnologica

**P**revenzione 4.0, è questo il tema scelto per la terza edizione del premio "eHealth4all", organizzato dal Club dei dirigenti tecnologie dell'informazione di Roma (Cdti), dall'omologo club di Milano e dalla Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico, che sarà ospitata il 10 maggio a Roma nella sala del Carroccio in Campidoglio, dalle 14:30 alle 18:30. Il tema scelto per questa edizione "è incentrato sulle tecnologie e soluzioni per la salute di oggi e di domani", chiarisce Luciano De Biase, associato di Cardiologia all'Università "La Sapienza", dirigente azienda ospedaliera Sant'Andrea. "Puntiamo sulle soluzioni innovative che portino reali benefici al paziente in tutte le fasi della prevenzione da quella di base, primaria (nutrizione, vaccinazioni, stili di vita) – chiarisce il professore – alla secondaria (prevenzione di nuovi eventi) e terziaria (gestione e monitoraggio delle patologie, per limitare gli aggravamenti). In questa occasione, oltre alla consueta attenzione alla misurabilità dell'efficacia dei progetti, che caratterizza il



premio eHealth4all, si è dato particolare spazio alle tecnologie innovative e open source, con particolare riguardo alle apps caratterizzate da semplicità di utilizzo. Nel meeting verranno inoltre affrontati temi relativi all'implementazione delle innovazioni tecnologiche in sanità. Saranno presentati i progetti finalisti del premio selezionati dal Comitato scientifico ampliato e rinnovato, che vede tra i propri membri rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità. La partecipazione all'evento è gratuita, previa prenotazione a [segreteria@cdti.org](mailto:segreteria@cdti.org).

Una indagine rivela la poca conoscenza dei sistemi per prevenire gravidanze in caso di emergenza

## Contracezione, quello che le donne non sanno

**L**e donne italiane non hanno le idee chiare sulla contraccezione d'emergenza, lo rivela un'indagine, condotta da un istituto specializzato su un campione di 757 donne tra i 15 e i 45 anni. A riferirlo è Francesca Merzagora, Presidente Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. I dati rivelano che le italiane hanno una vita sessuale attiva, il 63% delle intervistate ha dichiarato di avere rapporti sessuali regolari, e sono attente alla salute ginecologica: il 48% si è sottoposta ad una visita meno di un anno fa e il 24% fra uno e tre anni fa. Le donne si mostrano in generale consapevoli rispetto all'esistenza della contraccezione d'emergenza (87%), anche se si segnala un gap tra le 2 diverse opzioni: la conoscenza della tradizionale "pillola del giorno dopo" è consolidata in tutto il campione, mentre un buon 20% non ha mai sentito parlare della cosiddetta

Porte aperte alla prevenzione per una patologia che colpisce migliaia di donne e spesso è ignorata

### Open Day in Lombardia per il cuore

**I**l 17 maggio in Lombardia negli ospedali aderenti al network Bollini Rosa di Onda saranno disponibili servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie cardiovascolari. Sono 20.000 le donne lombarde che muoiono ogni anno per malattie cardiovascolari secondo Istat. L'(H)Open day fa parte del progetto "Ci mettiamo il cuore. Per la parità di genere" realizzato nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia - 2017". Sul sito [www.bollinirosa.it](http://www.bollinirosa.it) a partire dal 24 aprile l'elenco dei servizi offerti dagli ospedali aderenti e le modalità di prenotazione.

"pillola dei cinque giorni dopo", recentemente introdotta sul mercato. La conoscenza passa principalmente per canali non scientifici. Anche in questo caso l'uso di "Dottor Google" è rispettato, per sei donne su dieci con l'80% delle intervistate del centro-sud. Importante è il ruolo della comunica-

zione in ambito scolastico secondo una donna su quattro. "Considerata l'importanza della contraccezione per il benessere psico-fisico della donna – chiosa Merzagora – avvieremo una campagna sui social network accompagnata da brochure. Per info: [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it).

Siglato l'accordo medici/giornalisti contro la diffusione di notizie false per un buon livello del Ssn

## Sanità, si al "pronto soccorso" informativo

**S**alute e sanità: c'è bisogno di una corretta informazione. Per questo medici e giornalisti ingaggiano una lotta contro le false notizie, il sensazionalismo, i finti scoop. Porta la data del 26 aprile l'accordo quadro tra Associazione Stampa romana – sindacato degli operatori dell'informazione – e l'Ordine provinciale dei Medici chirurghi di Roma (Omceo). Un documento snello, in sette punti, in cui si sancisce un'intesa che vede da ambo le parti la creazione di punti di riferimento per "fornire un'informazione certificata sui temi della salute con l'obiettivo di eliminare le cosiddette fake news". Guerra alle bufale totale, con la creazione di un "pronto soccorso informativo" su temi di stringente attualità cui i comunicatori possono rivolgersi in caso di dubbi, informazioni incerte, casi all'ordine del giorno su cui mantenere il giusto equilibrio. In più un gruppo di lavoro con rappresentanti di entrambe le categorie per monitorare il rispetto dell'accordo, che vede in primo piano la formazione dei giornalisti e l'orientamento dei camici bianchi che spesso, in carenza di uffici stampa affidabili presso Asl e ospedali, mancano di punti di riferimento cui affidarsi in

### I numeri delle aggressioni ai professionisti nel 2017

<b>41</b>	a operatori del 118
<b>320</b>	negli ambulatori
<b>20</b>	nelle case di riposo
<b>400</b>	nei reparti di degenza
<b>37</b>	in assistenza domiciliare
<b>456</b>	al pronto soccorso
<b>72</b>	nei servizi psichiatrici
<b>62</b>	in terapia intensiva
<b>423</b>	giornalisti minacciati

Fonte: Ordine dei Medici Chirurghi Odontoiatri Roma; Osservatorio 'Ossigeno per l'informazione'

Un momento della conferenza stampa



caso di divulgazione delle notizie. Informazione puntuale e attendibile "per innalzare il livello di un servizio di pubblica utilità come quello dell'informazione in ambito sanitario", è scritto in una nota di Stamparomana, mentre l'Ordine dei medici ha diffuso dati pre-

occupanti sulle aggressioni di medici e operatori sanitari: in media 3 al giorno, con il 68 per cento di vittime di sesso femminile e un costo di 30 milioni nel 2017. Anche queste, frutto del clima di sospetto e intimidazione che colpisce la sanità.

Lettera della presidente della Federazione Ordini Infermieri (Fnopi) agli organi di informazione

## L'infermiere rivendica il suo 'status'

**"N**on si confonda l'infermiere con altre figure professionali addette all'assistenza". È questa la sintesi di una lunga e articolata lettera che Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, ha inviato agli organi di stampa, lamentando una diffusa abitudine alla generalizzazione che spesso mischia le carte in tavola attribuendo ai dottori in Scienze infermieristiche responsabilità non pro-

prie. "Sarebbe come confondere in una scuola il bidello con l'insegnante", sintetizza la presidente, elencando le evoluzioni della professione negli ultimi decenni e gli incarichi differenziati e di elevata responsabilità che competono ai laureati infermieri. Il tutto riferito a lamentati "errori mediatici che suscitano grande imbarazzo e risentimento nei professionisti". Atti illeciti, reati di varia natura, comportamenti poco edificanti, compiuti da operatori difficilmente individuabili tra la miriade di fi-

gure operanti in Asl e ospedali, sarebbero superficialmente attribuiti all'infermiere, quasi che la componente sanitaria fosse costituita unicamente da questa figura, insieme al medico. Problemi di spazio? Semplificazione giornalistica? Sebbene negli ultimi anni l'uso improprio del termine sia diminuito, la presidente invoca un'azione preventiva, a tutela della categoria e per la serenità dei pazienti di cui l'infermiere si prende cura quotidianamente.

La Asl Roma 1 lo nomina “Parco della salute e del benessere” ma il degrado è evidente

# Santa Maria della Pietà degrado e poche idee

**L**o hanno ribattezzato “Parco della salute e del benessere” ma l'enfasi delle parole non corrisponde alla realtà. Santa Maria della Pietà, una storia infinita. Un tempo ospedale psichiatrico poi indefinito comprensorio: asl, municipio, hospice, parco giochi e tanto altro. O forse niente. Uno spezzatino di servizi che non corrisponde alle esigenze dei residenti del quartiere Monte Mario e del quadrante di Roma nord. Dismesso come ospedale psichiatrico dopo la legge Basaglia del 1978 – la 180 che impose la chiusura dei manicomi – è stato assorbito dalla Regione che, nonostante i numerosi annunci, a tutt'oggi non ha ancora presentato un progetto concreto di riconversione del pregiato complesso, nonostante l'annuncio per la creazione dell'ostello della gioventù in occasione del Giubileo del 2015 mai realizzato. Nel 2000 fu affidato al comune con una convenzione scaduta nel 2009 e non rinnovata. È recente la polemica insorta tra le istituzioni e l'associazione ex lavanderia, attiva all'interno del padiglione 31 da oltre un decennio, i cui aderenti hanno raccolto 12 mila firme su una pro-

## Santa Maria della Pietà: una “Storia infinita”

- 1914** Vittorio Emanuele III inaugura il Nuovo manicomio provinciale Santa Maria della Pietà;
- 1978** Approvazione legge 180, si sancisce la chiusura degli ospedali psichiatrici;
- 2000** Convenzione e affidamento dei 50 ettari di parco e i 37 padiglioni al Comune di Roma;
- 2015** Annuncio creazione dell'ostello della gioventù per il Giubileo della Misericordia;
- 2016** depauperamento delle varietà vegetali, infestazione delle palme da punteruolo rosso;
- 2017** chiusura della cosiddetta fontana delle rane, davanti ai padiglioni destinati al XIV Municipio.

posta di iniziativa popolare per l'uso pubblico e culturale del bene. “Su quest'area di Roma – si legge in una nota dell'associazione – si compiono atti contrari alla logica e al buon senso. Il comune ha smantellato i giochi per bambini, ormai privi di manutenzione come tutto il resto del parco mentre il direttore della Asl Angelo Tanese, che si definisce il padrone del complesso, continua a ignorare norme e atti esistenti, che imporrebbero il rispetto delle richieste dei cittadini mentre il degrado sociale e materiale aumenta”.



Evento il 21 aprile alla Città della Salute. Foad Aodi, Ordine dei Medici, parla di oltre 1000 visite

## A Ladispoli salute è prevenzione

**U**n evento in piazza nato dalla collaborazione tra istituzioni, medici e associazioni dei cittadini. È la “Città della Salute” prima e unica manifestazione italiana fortemente voluta dall'amministrazione della cittadina del litorale e sostenuta dalla locale Asl Roma 4, dalla Croce Rossa, dall'Ordine dei medici e dalle associazioni territoriali di cittadini. Visite, esami, screening a 1016 residenti, presenti numerosi specialisti, tra cui

ginecologi, otoiatri, oculisti, odontoiatri, dermatologi, cardiologi e veterinari, perché anche la salute dei nostri migliori amici fa parte del programma di prevenzione avviato grazie al manifesto programmatico “Comuni uniti per la sanità”, che gode della collaborazione dell'associazione medici italiani di origine straniera. Un posto di primo piano, nella giornata, ha avuto la formazione degli operatori sanitari con l'informazione ai cittadini sulla

prevenzione e i corretti stili di vita, grazie alla distribuzione di opuscoli e brochure per indirizzare gli assistiti ai servizi sanitari del territorio. “Con tali iniziative si rafforza il patto medico paziente – ha dichiarato il consigliere dell'Ordine dei medici Foad Aodi – questo ci induce a ripetere l'esperienza, rafforzandola con la creazione dello sportello del farmaco solidale, con la distribuzione di specialità a chi non può permettersi di acquistarle”.

Federazione Medici (Fnomceo) e Cittadinanzattiva uniti: stop disuguaglianze nel Servizio sanitario

## Rapporto 'Osservasalute': sanità a due velocità

**A**ssistenza sanitaria: luci e ombre. È ciò che emerge dal Rapporto Osservasalute 2017, presentato a Roma il 19 aprile scorso. Un accesso ai servizi che dipende dal luogo in cui si nasce e la ripartizione di risorse basata su criteri da rivedere al più presto. Paesi le disuguaglianze tra Regioni, in un Paese in cui si vive più a lungo soltanto dove si promuovono politiche di prevenzione. Sotto accusa la sanità improntata a criteri aziendalistici e il federalismo esasperato. "È sbagliato perseverare nella penalizzazione delle regioni meridionali – sostiene Filippo Anelli, presidente Fnomceo – come medici non possiamo accettare tale divario" e invoca un riequilibrio nella ripartizione delle risorse del Fondo sanitario nazionale, "non basato solo su evidenze demografiche ma su reali bisogni di salute per recuperare una maggiore qualità dell'intero sistema". Dello stesso avviso Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva, associazione che ha promosso la riforma dell'articolo 117 della Costituzione al fine di rendere più

omogenei i trattamenti sul territorio nazionale. Federazione medica e associazione civica chiedono la revisione del decreto 502 del 1992, "Riordino della disciplina in materia sanitaria" noto come riforma da cui è partito tutto: aziendalizzazione, delega di funzioni alle Regioni, organizzazione basata su criteri di efficienza, efficacia, economicità. Con la firma di Francesco De Lorenzo.



Publicata la delibera regionale per coordinare i servizi del distretto in aiuto alle persone fragili

## Territorio: al via l'integrazione tra salute e sociale

**È** partito tutto nel 2000, con la 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". La poderosa riforma approvata per dotare i territori dei servizi essenziali per soggetti fragili, cronici, minori in difficoltà, dopo l'approvazione della normativa di riferimento da parte della Pisana nel 2016, può godere di strumenti concreti per iniziare il suo percorso. Linee guida e atti amministrativi che consentiranno l'erogazione di servizi di trasporto per i disabili, interventi per ragazzi privi di famiglia, azioni di tutela nei centri per il contrasto degli abusi e maltrattamenti sui minori, attivazione di servizi residenziali per persone in stato vegetativo permanente e molto altro. Perno dell'organizzazione il distretto sociosanitario, in cui sarà possibile effettuare valuta-

### Violenza sulle donne, la sanità in aiuto

**S**ant'Andrea e San Giovanni, aziende in prima linea per le vittime di violenza. Percorsi protetti nel primo caso con l'ausilio di una task force dedicata a soggetti fragili – in genere donne – che hanno subito maltrattamenti psicologici, fisici o sessuali. Tutto parte dalla volontà della Regione Lazio di creare una rete interdisciplinare rivolta ad adulti e bambini che arrivano in pronto soccorso. Informazione e prevenzione nel caso del San Giovanni, con approfondimento sul tema della violenza favorito dagli eventi del 22 aprile, data in cui si è celebrata la "Giornata per la salute della donna", che ha visto incontri tra donne da anni impegnate nella sensibilizzazione e formazione del personale sanitario sul tema della violenza di genere.

zioni multidimensionali e studio dei casi sociali e che, grazie a una convenzione con la locale Asl entro il 31 dicembre 2018, diverrà il cuore di tutta l'organizzazione dell'assistenza di base. Attraverso il Pua – punto unico di accesso – sarà semplificato l'accesso ai servizi e sarà istituito il sistema

informativo che immagazzinerà tutti i dati relativi alle prestazioni. Una piccola ma importante rivoluzione, per elevare la capacità di lettura dei bisogni e fornire risposte appropriate con un approccio integrato in grado di elevare la qualità del welfare regionale.